

creda doveroso e logico abolire la tassa di registro sulle lasciti testamentarii o sulle donazioni a favore di opere pie ed abolire od almeno grandemente ridurre la tassa di manomorta gravante sui beni appartenenti alle opere stesse ». È differita d'accordo col ministro dei lavori pubblici quella dell'onorevole Pasqualino-Vassallo al ministro dei lavori pubblici « per conoscere le ragioni per le quali non intenda dotare la città di Terranova di Sicilia di un ricovero per le navi ».

E così sono esaurite le interpellanze scritte all'ordine del giorno.

### Discussione del disegno di legge: Istituzione di un Consorzio e altri provvedimenti per l'industria zolfifera siciliana.

PRESIDENTE. Procederemo nell'ordine del giorno il quale reca la discussione del disegno di legge « Istituzione di un consorzio e altri provvedimenti per l'industria zolfifera siciliana ».

Prego di dar lettura del disegno di legge.

SCALINI, *segretario, legge (V. Stampato n. 351-A)*.

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge.

Onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, accetta che la discussione si apra sul testo della Commissione?

COCCO-ORTU, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Accosento con riserva intorno alle disposizioni di alcuni articoli, sui quali il Governo non è interamente d'accordo, con la Commissione.

PRESIDENTE. Primo iscritto a parlare è l'onorevole Fili-Astolfone. Ne ha facoltà.

FILI-ASTOLFONE. Onorevoli colleghi, per maggior mia tortura debbo cominciare a parlare in un'ora, nella quale non possono essere ben disposti nè l'oratore nè la Camera, mentre si tratta di un disegno di legge di eccezionale importanza.

Dico di eccezionale importanza, perchè la materia, alla quale si riferisce, e le disposizioni, che contiene, sono tali che offendono le leggi statutarie ed il diritto comune.

D'altra parte noi quasi ignoriamo la paternità di questo disegno di legge. Non sappiamo se dobbiamo discutere quello del Ministero o l'altro, che è stato lungamente elaborato da una Commissione, tutt'altro concorde, come si potrà fra poco sen-

tire, e che ha trovato precipuo ausilio in un uomo di cuore e di mente, il quale ha avuto la generosità di adottarlo: alludo all'onorevole relatore, valente giurista, alle cui amorose cure si deve se vediamo questo disegno di legge assunto agli onori della discussione.

Ho detto che il disegno di legge contiene offese al diritto privato. Permettetemi, onorevoli colleghi, prima di sottoporvi qualche considerazione giuridica, che io premetta una dichiarazione, che reputo necessaria, per non dare luogo a possibili malintesi. Io non sono contrario al consorzio; sono contrario alle modalità, con cui lo si vuole costituire ed esplicare.

COLAJANNI. Allora lasciamo stare il diritto privato.

FILI-ASTOLFONE. No, onorevole Colajanni, abbia la pazienza di attendere.

Dimostrerò le offese, che al diritto comune si arrecano con questo disegno di legge; ed ella stesso si convincerà che tanto maggiore deve essere lo studio del legislatore per vedere di offenderlo il meno possibile.

Varie sono le obiezioni, che si possono muovere a questo disegno di legge. Mi limiterò a due, poichè le altre formeranno argomento di discorso da parte di più valorosi oratori, fra i quali anche alcuni dei membri dissidenti della Commissione.

Anzitutto non posso non rilevare una singolare fatalità. Già nei provvedimenti del Mezzogiorno, a proposito dei contratti agrari, siamo giunti a sopprimere qualche pagina del Codice civile. E non è fuori luogo accennare a questo; perchè, essendoci posti per questa via della codificazione speciale, noi usciamo gradatamente dal campo delle leggi generali entrando in quello delle leggi particolari, che potranno essere utili, ma che vulnerano i principi direttivi del diritto, e assumono il carattere odioso di leggi di privilegio e di classe.

Mi si dirà: volete voi respingere per questo una legge, che è di sommo beneficio alla Sicilia? No, onorevoli colleghi. Già l'ho detto, e torno ad affermarlo. Sono siciliano, amo profondamente la mia regione; e quantunque la legge non tuteli con equa misura ogni legittimo interesse, rinuncerei ad ogni opposizione se dovessi compromettere l'approvazione. Ma fare l'esame obiettivo della legge non è non volerla, bensì volerla migliorata.

L'onorevole relatore con eloquenti parole si prova di giustificare la necessità della